

Le associazioni milanesi premiano chi permette mille iniziative, dalle serre ai laboratori e al teatro
Panettone d'oro ai 250 volontari del carcere

BOLLATE - Che Progetto Bollate funzioni è ormai assodato da anni. Che questo avvenga grazie a centinaia di volontari non lo si ricorda sempre. Ieri ci hanno pensato le associazioni civiche milanesi a ribadirlo con forza, assegnando il Panettone d'oro alle 250 persone che dedicano tempo e competenze di vario genere ai detenuti della II Casa di reclusione di Bollate-Milano. Chiara la motivazione: "Sono centinaia i volontari impegnati in varie attività: culturali, di assistenza, ricreative, sportive e a supporto del lavoro delle cooperative sociali. Tante le associazioni e tante le strade del Progetto Bollate con l'obiettivo comune di offrire opportunità lavorative, formative e socio-riabilitative utili al positivo reinserimento nella società e ad abbattere la recidiva, che a Bollate è notevolmente inferiore alla media nazionale". I risultati, dunque, si vedono. E se grandi meriti vanno a chi ha ideato e portato avanti il Progetto (ovvero l'ex direttore **Lucia Castellano**, ora assessore nella giunta Pisapia, e l'attuale direttore **Massimo Parisi**) è chi aiuta dal carcere a permettere mille iniziative: dai due giornali scritti dai detenuti alle serre, dai corsi per alcolisti ai gruppi di lettura, dal catering all'esterno dell'istituto al vitto per alcuni reparti interni, dai laboratori artistici al recupero degli affetti familiari tra i bambini e i papà detenuti. Si organizzano

giornate di studio, esperienze educative e riabilitative con gli animali, giornate di recupero del patrimonio ambientale (con la pulizia di aree verdi urbane). E ancora: laboratori teatrali, musicali, di fotografia, servizi video completi, dalle riprese video, al montaggio, alla post-produzione e alla finalizzazione su diversi supporti e formati. Si va dalla falegnameria a piccoli lavori artigianali, dalla biblioteca allo Sportello salute, fino alla Pet Therapy favorita dalla presenza dei cavalli in carcere. Ieri mattina il premio è stato presentato a palazzo Marino dall'assessore **Marco Granelli**, affiancato da **Nando Pagnoncelli**, presidente Ipsos; **Carlo Montalbetti**, direttore generale **Comieco**, e da **Salvatore Crapanzano** che guida il Coordinamento Comitati Milanesi. La premiazione è poi avvenuta ieri sera nella Sala Alessi, con **Giuliano Pisapia**. «Sono particolarmente lieto - commenta il direttore Massimo Parisi - L'indispensabile, continuo e qualificato impegno dei volontari ha contribuito in modo determinante a far sì che il Carcere di Bollate sia diventato modello di riferimento sul piano nazionale. Il loro lavoro garantisce quel contatto col mondo esterno senza il quale i detenuti sarebbero condannati all'isolamento che è poi la vera causa profonda di ogni reinserimento mancato.»

Angela Grassi



Il direttore Massimo Parisi

